

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2008

CICLO B

THE NASH ENSEMBLE

IAN BROWN (*pianoforte*)

MARIANNE THORSEN (*violino*)

LAWRENCE POWER (*viola*)

PAUL WATKINS (*violoncello*)

JOAN RODGERS, voce

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

Bedřich Smetana

(1824 – 1884)

Canti della sera, per voce e pianoforte

- n. 1 Le dita che fanno suonare le corde dorate*
- n. 2 Non lapidate i profeti!*
- n. 3 Dianzi ho fatto un sogno*
- n. 4 Oh, che voglia di tenere fra le mie braccia
una fanciulla nella danza!!*
- n. 5 Ti costruisco un trono a partire dai canti*

Antonín Dvořák

(1841 - 1904)

Trio in mi minore op. 90 "Dumky"

*Lento maestoso, Allegro quasi doppio movimento -
Poco adagio, Vivace non troppo - Andante, Vivace
non troppo - Andante moderato (quasi tempo di marcia),
Allegretto scherzando - Allegro, Meno mosso - Lento
maestoso, Vivace quasi doppio movimento*

Antonín Dvořák

(1841 – 1904)

In tono popolare op. 73, per voce e pianoforte

n. 1 Buona notte

n. 2 Una fanciulla falciava l'erba

n. 3 Ah, non c'è in nessun luogo

n. 4 Ehi, ho un cavallo tanto bello

Johannes Brahms

(1833 – 1897)

Quartetto n. 1 in sol minore op. 25

*Allegro - Intermezzo (Allegro ma non troppo), Trio
(Animato) - Andante con moto - Rondo alla Zingaresca
(Presto)*



BORTOLOZZO
gioielli

... dal 1890 arte orafa a Padova

PADOVA - PIAZZA ERBE - TEL. 049.875.13.35

THE NASH ENSEMBLE

Il Nash Ensemble ha visto accresciuto il suo notevole consenso come uno dei complessi da camera britannici più raffinati e più inclini alle sperimentazioni, e ha conseguito questo successo in tutto il mondo grazie all'impegno della sua fondatrice e direttrice artistica Amelia Freedman e al valore dei suoi esecutori. Il repertorio dell'Ensemble è vasto, e i suoi programmi, così ricchi di fantasia, di innovazioni e sempre originali, costituiscono delle fini architetture, sullo stile delle terrazze Nash a Londra, da cui il gruppo prende il nome.

Non che il Nash Ensemble sia classicamente vincolato; le sue interpretazioni spaziano con uguale sensibilità e musicalità da opere di Mozart a quelle di avanguardia. Infatti, il complesso ha contribuito in modo rilevante alla analisi e alla promozione di lavori di compositori viventi. Alla fine della stagione 2007/8 il gruppo avrà eseguito più di 255 nuovi lavori, dei quali in modo particolare 138 sotto commissione, costruendo così un patrimonio musicale per le generazioni a venire.

Una collezione veramente notevole di registrazioni è contraddistinta da una combinazione ugualmente variata e vivace di classici capolavori, gemme poco note dimenticate, ed importanti lavori contemporanei. La serie "Ensemble's British Composers" per la Hyperion Records ha ricevuto importanti riconoscimenti: l'ultimo CD con opere cameristiche di Coleridge-Taylor è stato nominato per un "BBC Music Magazine Award" ed è divenuto "Scelta dell'Editore" nell'edizione di novembre di Gramophone. Altre recenti novità hanno incluso i quartetti con pianoforte di Mozart, brani cameristici di Richard Strauss, ed un CD di sestetti per archi di Brahms, "Scelta

dell'Editore" nell'edizione del settembre 2007 di Gramophone. Nuove registrazioni sono previste per i quintetti per archi di Beethoven e per l'integrale dei quintetti per archi di Mozart.

Il Nash Ensemble compie molte tournées all'estero e ha tenuto concerti in Europa, Stati Uniti, America del Sud, Australia e Giappone. Il gruppo è ospite regolare di molti festival musicali e ha partecipato a trasmissioni radio, televisive, a concerti alla South Bank, alla BBC, presso associazioni musicali in tutto il paese e alla Wigmore Hall, dove le sue esibizioni costanti hanno sempre ricevuto accoglienza entusiastica. La stagione 2007/08 alla Wigmore Hall prevedeva un ciclo dal titolo "Intorno a Schubert" in cui la musica di autori contemporanei a Schubert formava una cornice attorno ai lavori di Schubert, compresi i suoi più grandi capolavori, fornendo così l'opportunità di ascoltarli in una nuova luce. In marzo il Nash ha presentato un programma riccamente variato di nuova musica britannica, fra cui opere prime di Alexander Goehr e Colin Matthews, e recenti commissioni da parte di James MacMillan e Mark-Anthony Turnage, e il 2 aprile l'Ensemble ha dato un concerto per celebrare il grande compositore francese Henri Dutilleux.

Nel corso della stagione 2008/9 il Nash presenterà un ciclo alla Wigmore Hall intitolato "Dalla mia Patria". Il duo per violino e pianoforte di Smetana fornisce il suo nome al ciclo, che mette in evidenza in modo particolare la musica di Dvořák, assieme a lavori dell'estimatore ed amico di Dvořák, Brahms. Nel ciclo sono previste opere di altri compositori, come Suk, Janacek, Martinu e Smetana. L'Ensemble ha incaricato David Matthews di elaborare una nuova versione dei Canti d'Amore di Dvořák per voce ed orchestra d'archi, che sarà eseguita dalla famosa mezzo-soprano Bernarda Fink.

Il Nash ha ricevuto molti attestati di valore, come “The Edinburgh Festival Critics Award” *per la generale eccellenza artistica* e due “Royal Philharmonic Society Awards” nella categoria musica da camera *per l’eleganza di alto livello e l’impeccabile esecuzione di un ampio spettro musicale*.

Anche la direttrice artistica del Nash Ensemble Amelia Freedman ha conseguito molti riconoscimenti, fra cui un FRAM e il MBE, che le sono stati conferiti nel 1989. Nel 1996 è stata insignita dell’onorificenza “Chevalier dans l’Ordre National du Merite” da parte del Presidente della Francia per i suoi servizi resi alla musica Francese. Inoltre è stata premiata con il prestigioso “Leslie Boosey Award” dalla “Performing Right Society” e dalla “Royal Philharmonic Society”. Amelia Freedman ha rivestito l’incarico di Direttore per la Musica Classica al “South Bank Centre” dal 1995 al 2006. È stata anche Direttore Artistico del “Bath Mozartfest” dal 1995. Nel giugno 2006 le è stato assegnato il CBE nel corso dei festeggiamenti per il compleanno della Regina.

JOAN RODGERS, *soprano*

Joan Rodgers è una delle cantanti più amate della Gran Bretagna, e si è affermata sia in campo operistico che in quello concertistico. Dopo aver conseguito la laurea a pieni voti e lode in lingua Russa all'Università di Liverpool, è entrata al "Royal Northern College of Music" di Manchester e nel 1981 ha vinto il "Kathleen Ferrier Memorial Scholarship".

Joan Rodgers ha fatto il suo debutto professionistico nel 1982 come Pamina in una nuova produzione de "Il Flauto Magico" al Festival di Aix en Provence, affermandosi quindi rapidamente in tutta Europa in ruoli operistici.

Nel Regno Unito Joan Rodgers canta regolarmente per le più importanti società operistiche, come la Royal Opera House Covent Garden, in cui le sue interpretazioni nel ruolo della Governante (Il giro di vite) sono state calorosamente applaudite; l'English National Opera, Contessa nelle Nozze di Figaro di Graham Vick, Ginevra (Ariodante), Blanche (Dialoghi delle Carmelitane), Mélisande, Alcina e Titania (La Regina delle Fate).

Joan Rodgers consegue uguali riconoscimenti per le sue attività concertistiche, che l'hanno vista impegnata ad esibirsi sotto la direzione di Zubin Mehta, Daniel Barenboim, Esa-Pekka Salonen, Nikolaus Harnoncourt, Frans Bruggen, Christoph Eschenbach, Sir Charles Mackerras, Mark Elder, Sir Andrew Davis e Sir Simon Rattle. Canta regolarmente a Londra, accompagnata dalle orchestre più importanti ed è stata di frequente ospite ai Programmi della BBC. Ha partecipato a molte tournées all'estero, negli USA e in Spagna con la Los Angeles Philharmonic e Esa-Pekka

Salonen, e per tutta l'Australia. I suoi recitals a Londra hanno sempre ricevuto i più alti consensi da parte della critica, come pure i concerti al Musikverein a Vienna, a Parigi, a Budapest e a New York.

Recenti impegni l'hanno vista protagonista come Ginevra (Ariodante) a Monaco, in *Pélleas et Mélisande* per l'Opéra National de Paris, come Alcina al Montreux Festival, come Contessa (Figaro) per La Monnaie a Brussels e in *Le Illuminazioni* con il Nash Ensemble alla Wigmore Hall.

Sue registrazioni includono i ruoli di Susanna (*le Nozze di Figaro*), Zerlina (*Don Giovanni*) e Despina (*Così fan tutte*) con Daniel Barenboim e l'Orchestra Filarmonica di Berlino per la Erato, la Nona Sinfonia di Beethoven con Mackerras per la EMI, la Sinfonia del Mare di Vaughan Williams, sempre per la EMI, e la cantata di Mahler *Das klagende Lied* per Chandos Records; dischi come solista presentano brani di Tchaikovsky e Mozart per l'etichetta Hyperion, per la Philips la Creazione di Haydn con Bruggen e l'Orchestra del Diciottesimo Secolo, la Sinfonia n. 14 di Shostakovich per la BIS, e *Canti* di Rachmaninov con Howard Shelley per la Chandos. Progetti per prossime registrazioni prevedono anche i *Mörrike Lieder* di Wolf per la Hyperion.

Joan Rodgers è stata premiata dalla Royal Philharmonic Society come Cantante dell'Anno nel 1997, e sempre in quell'anno ha ricevuto l'Evening Standard Award per la sua eccezionale interpretazione come *La Governante* nella produzione della Royal Opera de Il giro di vite. Nel 2001, Joan Rodgers è stata inserita dalla CBE nella New Year's Honours List.

BEDŘICH SMETANA

Canti della sera

Contrariamente al polacco Moniuszko, Smetana non riuscirà a fondere veramente le influenze contrarie del Lied colto tedesco e quelle della canzone popolare ceca, una sintesi che invece gli era riuscita molto bene nell'opera.

Večerní Písň (Canti della sera) è una raccolta del poeta e narratore Vitezslav Hálek, che ispirò anche Dvořák e Fibich. Da essa Smetana trae cinque melodie che furono eseguite, nella sua città natale, dal tenore Josef Lev nel 1880. Un tenore che fu anche un fedele interprete di Dvořák. In questo concerto furono eseguiti per la prima volta anche due brani da **La mia patria** ed il compositore eseguì al pianoforte un notturno di Chopin e una delle sue polke.

Questa raccolta di melodie, senza raggiungere il livello della produzione sinfonica e operistica, ha comunque quella freschezza melodica e quella esuberanza ritmica che ci seducono ne **La sposa venduta**.

Guide de La Melodie et du Lied
Fayard, Paris, 1994

ANTONÍN DVOŘÁK

Trio per pianoforte e archi op. 90 «Dumky»

La parola *dumky*, plurale di *dumka*, dal verbo *dumati*, si ritrova in tutte le lingue slave e significa meditare, pensare, riflettere. *Dumky* è anche una vera e propria forma poetica, ballata elegiaca celebrativa di grandi eroi, sorta di canto epico che ricordava le gesta dei cosacchi alla conquista di pace e libertà. Dvořák scrisse alcuni pezzi intitolati *dumka*, (come la *Dumka op. 35* per pianoforte) intendendo per essi una forma musicale malinconica di fondo, però inframezzata a sezioni serene, gradevoli, più leggere. Il **Trio op. 90 in mi minore «Dumky»** trae il nome da quest'intenzione poetica e si esprime in un'architettura variabilissima nelle indicazioni dinamiche e di tempo - almeno una quarantina gli scarti di movimento - e sostanzialmente binaria nella struttura (in pratica degli A B alternati). Vi troviamo temi eroici, gioiosi, di danza, in sequenza con altri di taglio opposto, nostalgici, intimistici. Mancano, in linea di massima, elementi «complessi» di sviluppo, di modificazione, di variazione organizzata. Tutto scorre senza interruzioni, passa, si risolve, rinasce: Dvořák compone le sue melodie, non le trascrive, non le rielabora, semplicemente coglie il sapore del canto popolare. Come le sequenze di un film, scorrono semplici fotogrammi di un'impressione fugace, in grado di restituire il senso dello «spirito del popolo». Alla fine questi sei brevi brani si collegano in una formidabile unità di contenuti attraverso un pensiero comune. La connessione è garantita, oltre che dal carattere, dalle relazioni tonali e da uno stile narrativo che ce ne restituisce l'antica origine dei cantastorie slavi. *(segue)*

Marino Mora

Il quarto e ultimo **Trio op. 90** di Dvořák fu iniziato nel novembre 1890 e terminato il 12 febbraio 1891. La prima esecuzione ebbe luogo a Praga l'11 aprile 1891 in una serata organizzata per festeggiare la laurea honoris causa conferita al compositore dall'Università Carlo di Praga. Ferdinand Lachner, violino, Hanus Wihan, violoncello e l'autore al pianoforte.

Fu pubblicato nel 1894 da Simrock a Berlino. Dvořák allora era in America e in una lettera del 2.7.1893 offrì il Trio, assieme a altre composizioni, a Simrock per l'onorario di 2000 marchi. Una proposta accettata velocemente: per accelerare i tempi della pubblicazione Simrock suggerì a Dvořák, per non perdere il tempo della spedizione delle bozze in America, di farle leggere a Brahms (!) che "sicuramente scoprirà tutti gli errori e lo farà anche volentieri perchè ciò lo interessa molto" (12.1.1894). Il 20 dello stesso mese Simrock confermò a Dvořák che "Brahms aveva accettato volentieri di leggere queste opere e che lo pregava di dire a Dvořák quanto si rallegrasse della sua felice creazione".

ANTONÍN DVOŘÁK

In tono popolare op. 73

L'interesse di Dvořák per la musica vocale occupa tutta la carriera del compositore dal 1865 al 1901. In una Boemia che, dominata da Vienna, trova con difficoltà la sua identità nazionale Dvořák non esita ad affermare uno stile nazionale in un genere, in cui Smetana si era mosso con prudenza. Talvolta Dvořák è spesso nella condizione di dover fornire versioni in tedesco sia per il desiderio del suo editore, Simrock di Berlino, oppure quello di un dedicatario come il tenore Gustav Walter (è il caso delle *Zigeunermelodien*). Ma generalmente Dvořák esige che le edizioni siano bilingui e rari sono i casi di pezzi che non siano stati pensati nella lingua madre. I poeti prediletti saranno allora non gli Heine, Rueckert, Eichendorff ma Pflieger-Moravský, Hanka, e soprattutto Karel Jaromír-Erben, oppure Vítězslav Hálek, membro, come Smetana, del circolo d'avanguardia nazionalista *Umělecká Beseda* (Circolo artistico). Dvořák si interesserà anche ad altre tradizioni (serbe, tzigane o greche) anticipando quasi - mutatis mutandis - perchè la sua curiosità era ben poco scientifica, le ricerche di un Bartók.

Il ciclo *V národním tónu* (Nello stile popolare) op. 73 è del 1886. Quattro melodie su poemi cechi e slovacchi esplorano con originalità la vena nazionale.

JOHANNES BRAHMS

Quartetto op. 25

La composizione del Quartetto op. 25 (che risale in parte indietro fino al 1855, così come per l'op. 26 e l'op. 60) ha come data finale quella del settembre 1861, che si trova nel manoscritto.

Il quartetto è dedicato al Barone Reinhard von Dalwigk, un grande ammiratore della musica di Brahms - e fin dalla prima ora - al cui servizio si trovò dal 1861 al 1890 l'amico di Brahms, Albert Dietrich.

La prima esecuzione è quella ad Amburgo del 16 novembre 1861 con Clara Schumann, J. Boie, F. Breyer, L. Lee che suonarono "dal manoscritto". Un anno dopo - il 16 novembre 1862 - Brahms, J. Hellmesberger, F. Dobyhal, H. Roeber lo eseguono al Musikverein a Vienna. E' il debutto viennese di Brahms come pianista e come compositore.

La prima edizione (Simrock) è dell'estate 1863. Del 1872 invece la pubblicazione della versione (che Brahms realizzò nel 1870) per pianoforte a quattro mani. Nel 1932 Arnold Schoenberg ne ha realizzato una orchestrazione.

BEDŘICH SMETANA

Canti della sera, per voce e pianoforte

I.

Le dita che fanno suonare le corde dorate
sono quelle di un uomo encomiabile;
Dio vi ha così tanto amato
che ve lo ha inviato dal cielo!
Che disgrazia se Dio punisce tutti i membri di un popolo,
ma la punizione suprema
è che il canto non esista più.
Che il popolo non sia mai incorso nella propria rovina,
lo deve al bardo,
perchè il suo canto viene dal cielo
e trasforma la morte in vita,
e trasforma la morte in vita.

II.

Non lapidate i profeti,
come uccelli sono timidi i canti,
quando una pietra è scagliata,
mai ritornerà indietro.
Guai al popolo
che non onora più i cantori, che a lui appartengono,

perchè la maledizione di Dio è terribile:
non si sentiranno più canti.

Il cuore dei cantori non conosce collera,
placa tutti i dolori,
e ciò che sgorga dalla loro anima,
portatelo nei vostri cuori.
Portatelo nei vostri cuori!

III.

Dianzi ho fatto un sogno:

“Il dolore si è fatto vecchio e si trova sulla soglia della morte,
e lacrime, lacrime, che tanto sono scaturite,
ora la loro fonte si è inaridita.”

E ho pensato a te e ho sentito lieve nell’anima mia
un movimento, e ho sentito una voce,
come se, come se dovessi perderti.

Allora lacrime mi sono spuntate agli occhi,
nel dolore ho stretto le mani
e mi apparve distinta la gran pena,
le lacrime, le lacrime sgorgano senza fine,
alla lacrime non vi è fine.

IV.

Oh, che voglia di tenere fra le mie braccia una fanciulla nella danza!
Vieni, pallido giovane, io lascerò,
io lascerò suonare la polka.
Ah, sospirò allora il giovinetto in un desiderio indicibile,
e sulla sua faccia pallida cominciarono a scorrere lacrime amare.

V.

Ti costruisco un trono a partire dai canti,
alle corde sottraggo l'oro,
come scettro ti offro il mio cuore, e la mia fama,
la mia fama come diadema.
Che l'amore, d'ora innanzi, sia la legge,
che ogni giorno ti accompagni il canto,
che il desiderio riempi la tua anima,
e possa addolcire i tuoi sogni,
e possa addolcire i tuoi sogni.
Richiamo tutti gli uccelli per te,
ti voglio offrire l'intero firmamento,
dei fiori, che fioriscano solo per te,
il cielo sia il mondo intero.
E ogni cuore ti devo conquistare,
in questo momento costruisco il paradiso,
e ti proclamo regina
su tutta la terra,
su tutta la terra.

ANTONÍN DVOŘÁK

In tono popolare op. 73

1. Buona notte (*Slovacchia morava*)

Buona notte, mia amata, buona notte,
che Dio stesso ti protegga.

Buona notte, dormi bene,
possa tu fare dolci sogni!

Possa tu avere un bel sogno, oh questo sogno,
e risvegliandoti, credere in questo sogno,
credere proprio che io ti amo
e che il mio cuore ti appartiene.

2. Una fanciulla falciava l'erba (*Slovacchia morava*)

Una fanciulla falciava l'erba
non lontano da Temesvar;
falciata tutta l'erba, la affastellò,
quindi chiamò a gran voce un giovinetto:

"Ehi, ragazzo, tu, dell'altro campo,
vieni ad aiutarmi con il mio foraggio!"
Fatti aiutare da tuo padre e da tua madre,
visto che non vogliono darti a me come sposa.

Stavano ancora dondolandoti nella culla
quando ti avevano a me già promessa:
tu conducevi ancora le oche per i campi
che il mio cuore ti amava tanto.

3. Ah, non c'è in nessun luogo (*Boemia*)

Ah, non c'è in nessun luogo quello che mi potrebbe rallegrare,
ah, non c'è in nessun luogo quello che mi rallegra.
Quello che mi rallegrava, l'acqua se l'è preso,
ah, non c'è in nessun luogo quello che mi rallegra!

Mi viene sempre offerto solo quello che non mi piace,
mi viene sempre offerto solo quello che non desidero.
Mi viene sempre offerto un vedovo, dal cuore insensibile,
ah, non è questo che mi rallegra.

Ah, non c'è in nessun luogo quello che mi potrebbe rallegrare,
ah, non c'è in nessun luogo quello che mi rallegra!

4. Ehi, ho un cavallo tanto bello (*Slovacchia morava*)

Ehi, ho un cavallo tanto bello, che mi porta proprio bene,
per monti e per valli, nella fresca rugiada del mattino.

Ehi, avevo un uccellino tanto dolce, che aveva spezzata una zampina:
ti prego, mia cara, di portarmi un po' di acqua fresca.

Ehi, avevo un'innamorata viva come una scintilla,
lei mi ha ingannato, un'altra freccia ha colpito il suo cuore!



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management

DISCOGRAFIA

B. Smetana	<i>Canti della sera</i> Theler, Canino	Clav
A. Dvořák	<i>Trio "Dumky" op. 90</i> Beaux Art Trio Borodin Trio Florestan Trio Golub, Kaplan, Carr Grieg Trio Trio Fontenay Guarneri Trio	DG Cod Cod MW KC WSM Cod
	<i>In tono popolare op. 73</i> Gruberova, Heider Pechova, Gage Popp, Parsons Theler, Canino Fink, Vignoles	Cod Cod Orfeo Clav HM
J. Brahms	<i>Quartetto n. 1 op. 25</i> Ax, Stern, Laredo, Ma Argerich, Kremer, Bashmet, Maisky Beaux Art Trio, Trampler Gilels, Brainin, Schidlof, Lovett Lobanow, Kagan, Poppen, Gutman Rubinstein, Guarneri Quartett	Sony Philips DG Sony BMG



Mastro Adriano

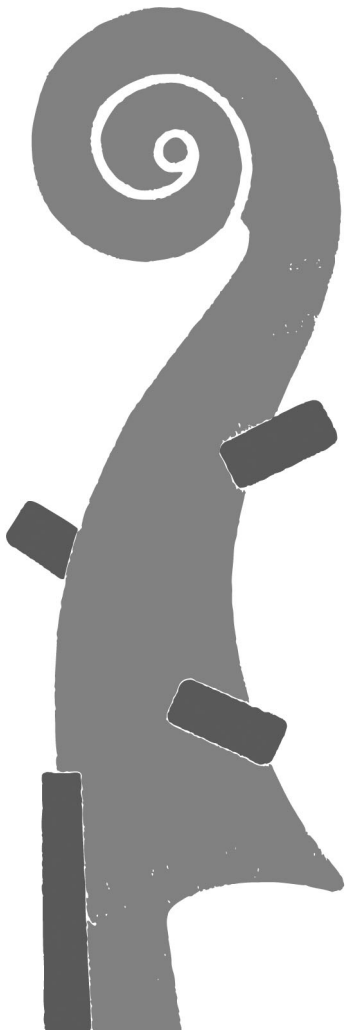
*Lavorazione artistica del ferro battuto
Complementi d'arredo
Cose d'altri tempi
Restauro*

BELLATO ADRIANO & C.

LABORATORIO E MOSTRA

Via S. Valentino, 5 - Campo S. Martino (Pd)

Tel./Fax 049 9630622 - Cell. 335 281117



PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 9 GENNAIO 2009 - CICLO A

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

RUDOLF BUCHBINDER, pianoforte

Musiche di: **F. J. Haydn, L. van Beethoven,
F. Schubert**

VENERDÌ 16 GENNAIO 2009 - CICLO B

DOMENICA 18 GENNAIO 2009 - "Domenica in Musica"

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2009 - CICLO A

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

QUARTETTO AURYN, archi

"Integrale dei Quartetti di Franz Joseph Haydn"

4° - 5° - 6° concerto

in collaborazione con  **CARRARO**

ORCHE STRA DI PADOVA E DEL VENETO

BASILICA S. ANTONIO, ore 21.00

Venerdì 19 dicembre 2008 (fuori abbonamento)

“CONCERTO DI NATALE”

direttore **REINHARD GOEBEL**

RAFFAELLA MILANESI, *soprano*

URSULA EITTINGER, *contralto*

VIRGIL HARTINGER, *tenore*

THOMAS LASKE, *basso*

LA STAGIONE ARMONICA, *coro*

SERGIO BALESTRACCI, *maestro del coro*

G.F. Haendel

Ode per il giorno di S. Cecilia per soprano, tenore, coro e orchestra

*Te Deum per la vittoria di Dettingen HWV 283 per contralto,
tenore, basso, coro e orchestra*

con la collaborazione straordinaria della PROVINCIA DI PADOVA
in collaborazione con Vodafone